

SGE alleato per la decarbonizzazione – non c'è clima senza energia

Margherita Cumani, Fabio Roveda
Energy Management HERA S.p.A.

Un treno già in corsa su cui però puoi (e devi!) saltare: questo è stato l'effetto che ci ha fatto, sul finire del 2019, l'avvento a tutto tondo della sfida della decarbonizzazione, emersa prepotentemente dopo l'insediamento della nuova Commissione Europea e la proposta dello European Green Deal.

Come Energy Management eravamo alle prese con l'adeguamento alla versione 2018 della ISO 50001, che già di per sé porta alcune sfide interessanti, quando nella nostra vita lavorativa (e non solo) ha fatto irruzione una precisa quanto auspicata "virata" tesa a rendere l'UE primatista sul contrasto ai cambiamenti climatici.

L'Unione Europea in realtà si era già mossa sul tema (vedi la Direttiva 2014/95/EU, in corso di revisione), come pure il mondo finanziario, che già dal 2017 ha visto nascere, ad esempio, la "Task force on Climate Related Financial Disclosure"; ma tutto sommato questo rappresentava per noi un binario parallelo, meno tecnico e più amministrativo, i cui fini convergevano con quelli più propriamente classificabili come della "gestione dell'energia", a noi cara.

Dal 2019, questa duplicazione non ha più ragione d'essere, dal momento che lo sforzo richiesto alle Aziende sui temi ambientali ha assunto ora una portata tale da forzare la convergenza di numerose Funzioni verso un obiettivo comune, assolutamente sfidante: trovare uno, dieci, mille modi per emettere meno CO2.

In questo, il Sistema di Gestione dell'Energia (SGE) si sta dimostrando un alleato preziosissimo, poiché ne deriva un'ossatura di attività, documenti, prassi e processi, nonché, soprattutto, relazioni, tali da offrirci a costo praticamente nullo una piattaforma pronta per attivare velocemente la macchina aziendale anche su una nuova categoria di azioni: quelle volte non solo ad usare meglio l'energia ma, dove possibile, a forzare il passaggio al carbon neutral.

Lo stimolo è fortissimo, così come l'entusiasmo. Proprio per la convergenza citata sopra e la necessità di includere l'energia in praticamente tutti i progetti che puntano alla decarbonizzazione, l'Energy Management si trova ora in una posizione nuova, in cui il proprio ruolo può essere valorizzato in quanto caratterizzato da competenze in termini di conoscenze tecniche, confidenza con contabilizzazioni, rendicontazioni e, da non dimenticare, un filo diretto con tutte le linee operative che poche strutture possono vantare.

Senza però anticipare un pezzo di storia ancora da scrivere, cosa ci fa pensare che il Sistema di Gestione dell'Energia di Hera, maturo, efficace e diffuso ci ponga in una situazione di vantaggio per superare con successo anche la sfida della decarbonizzazione?



Per prima cosa il fatto che il SGE gode di un osservatorio privilegiato su tutta l'Organizzazione, cioè visibilità sui consumi e sui principali progetti in modo trasversale a tutti i business aziendali; è una grande nave al cui timone vi sono le strutture di Energy Management e QSA a coordinare attività, verifiche e rendicontazioni a stretto contatto con il Gruppo di Gestione dell'Energia, in cui sono rappresentate filiere e strutture di staff.

Vi è poi il commitment, l'impegno forte che dal Vertice non è mai mancato ma che, anzi, è calato sulle varie Direzioni attraverso il meccanismo di misurazione delle performance e si è consolidato nel tempo sotto forma di obiettivi specifici per ogni business, diventando asse di sviluppo strategico. Allo stesso modo anche il coinvolgimento è diffuso, grazie ad interazioni che promuoviamo continuamente e che spaziano dagli incontri con i Direttori alle giornate di affiancamento del personale operativo sugli impianti. Un'azione costante di sensibilizzazione ed informazione finalizzata a raggiungere una sempre maggiore integrazione dell'uso razionale dell'energia all'interno dei business e non su un binario parallelo.

L'infrastruttura del SGE è altro elemento chiave, ovvero l'insieme di dati, flussi di informazioni, report di monitoraggio e sessioni di confronto che costituiscono l'impalcatura informativa situata alla base di analisi e pianificazione. Conoscere per migliorare, parafrasando una citazione molto nota ma che fornisce nuovi spunti se consideriamo le potenzialità offerte dalle più innovative tecniche di intelligenza artificiale e data analytics, che consentono di estrarre valore dai dati operativi andando oltre le assodate e imprescindibili competenze tecniche.

Generare risparmi, migliorare la prestazione energetica e la sostenibilità del sistema

Infine il miglioramento continuo, direzione obbligata di ciascun sistema di gestione, che interpretiamo come sprone a rilanciare sempre, con obiettivi realistici ma sfidanti, andando oltre un approccio conservativo orientato al solo mantenimento della certificazione. Abbiamo dato agli obiettivi del nostro SGE una triplice declinazione e valenza: capacità di generare risparmi, miglioramento della prestazione energetica e miglioramento dell'adeguatezza e della sostenibilità del sistema.

Quelli descritti sono tutti elementi distintivi di un sistema lontano dall'essere al capolinea, ma certamente piuttosto "maturo". Lo si evince dall'osservazione delle dinamiche indotte sulle normali attività e sui processi aziendali: da come l'approccio sistemico ha nel tempo modificato i comportamenti nella gestione quotidiana così come nelle programmazioni di medio e lungo termine.

Un esempio può venirci in aiuto. Il "Primario" di Bologna è il principale sistema acquedottistico della provincia, alimentato da una centrale di potabilizzazione da fonte superficiale e da una serie di centri pozzi che elaborano acqua da falda. Da tempo era



stato avviato uno studio di fattibilità per l'automazione più spinta del sistema con il fine principale di superare una gestione ancora in parte manuale degli impianti e garantire una maggiore omogeneità nella conduzione riducendo al contempo il rischio di errore umano. Intercettata questa opportunità nell'ambito del SGE abbiamo eseguito una diagnosi energetica di dettaglio sul sistema, quantificando il potenziale derivante dall'ottimizzazione energetica dei singoli centri di produzione (sostituzione pompaggi e azionamenti) e, soprattutto, delle logiche di gestione del sistema interconnesso per massimizzare la portata da fonte superficiale. Proposte che hanno concretizzato una sensibilità già presente nella Gestione ma di cui non si aveva piena consapevolezza. Ne è seguito un lavoro di gruppo trasversale in cui dar seguito alle proposte, predisporre adeguati sistemi di misura in campo e approvvigionare i beni con un'attenzione particolare ai requisiti di efficienza energetica, oltre che all'onere gestionale e all'affidabilità dei fornitori. In questo caso il valore aggiunto del SGE è stata la capacità di influenzare lo sviluppo di un progetto, salvaguardandone gli obiettivi prioritari ma al contempo facendogli assumere una connotazione fortemente orientata al miglioramento energetico.

In conclusione, possiamo descrivere il Sistema di Gestione dell'Energia come una palestra quotidiana in cui l'Organizzazione, in tutti i suoi livelli, si allena a mantenersi in efficienza, reattiva e pronta per alzare sempre più l'asticella. La prossima sfida è quella della decarbonizzazione, il percorso fatto in questi anni col SGE sarà come i chilometri che il maratoneta deve avere nelle gambe prima del giorno della gara.

Sarà certamente impegnativo, ma lo affronteremo con la giusta preparazione e consapevolezza.